



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02/07/2021

L'anno duemilaventuno, addì due del mese di luglio, alle ore 16.30, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale sita in Piazza G. Matteotti n. 11, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale, Sig.ra Ornella Stefanelli, in data 29/06/2021, prot. n. 19274, si è riunito in seduta straordinaria - 1^a convocazione - il Consiglio Comunale, per trattare il seguente O.D.G.:

1. LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 26/03/2021
2. PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA INDETTA DALLA SOGIN S.P.A., PER LA LOCALIZZAZIONE DEL SITO DOVE OSPITARE IL DEPOSITO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIATIVI E PARCO TECNOLOGICO, SULLA BASE DELLA PROPOSTA DI CARTA NAZIONALE DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE (CNAPI). APPROVAZIONE DELLE OSSERVAZIONI. INDIRIZZI

Risultano presenti all'appello i seguenti Consiglieri:

		P.	A.			P.	A.
CACI	Sergio	si		VALENTINI	Fabio	si	
BENNI	Luca	si		BERNACCHINI	Emanuele	si	
NARDI	Silvia	si		LUCHERINI	Alessandro	si	
CORONA	Giovanni	si		SACCONI	Eleonora	si	
FEDELE	Marco	si		MAZZONI	Quinto	si	
SOCCIARELLI	Emanuela	si		CORNIGLIA	Francesco	si	
STEFANELLI	Ornella	si					

Presenti n. 13

Assenti n. ===

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Sig.ra Ornella Stefanelli.

Assiste il ViceSegretario Comunale, Dott.ssa Lisetta D'Alessandri.

È presente in qualità di verbalizzante la Dott.ssa Mara De Angelis, Responsabile del Servizio Segreteria AA.GG.

Il Presidente del Consiglio, constatata la legalità del numero dei Consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 16.35.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



1. LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 26/03/2021

Sul punto non vi sono interventi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 13*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuiti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata.

2. PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA INDETTA DALLA SOGIN S.P.A., PER LA LOCALIZZAZIONE DEL SITO DOVE OSPITARE IL DEPOSITO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIATIVI E PARCO TECNOLOGICO, SULLA BASE DELLA PROPOSTA DI CARTA NAZIONALE DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE (CNAPI). APPROVAZIONE DELLE OSSERVAZIONI. INDIRIZZI

Relaziona il Sindaco **Caci**: "Come sapete, i primi di gennaio Sogin ha indicato i 67 luoghi dove ritiene possibile costruire il deposito di rifiuti da scorie nucleari. Di questi 67 siti, 22 sono nel Lazio e nel Lazio, 22 sono in provincia di Viterbo. Quindi il Consiglio comunale, dopo una Conferenza dei Capigruppo approvò immediatamente una mozione, dove, naturalmente, si esprimeva contraria alla realizzazione di questo deposito nelle quattro aree che sono state indicate a Montalto di Castro e poi ha intrapreso un percorso di stesura di osservazioni, come previsto da Sogin, per indicare il perché è contrario e quali sono i punti critici. Naturalmente queste osservazioni sono state precedute da un confronto tra gruppi politici, appunto nella Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta il 15/01 scorso, ma anche da un invito alla cittadinanza o a presentare osservazioni direttamente alla Sogin oppure tramite un link fatto sul sito del Comune di Montalto di Castro, invitando appunto a scrivere una mail, a mandarci informazioni, eccetera, diciamo a scrivere al



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Comune proprio per assemblare e mettere insieme le osservazioni e per aiutarci a costruirle insieme a quelle che stavamo realizzando noi. Io prima di parlare proprio delle osservazioni, volevo ringraziare proprio il nostro gruppo di lavoro che è fatto dall'avvocato Angelo Annibali, dal dottor Andrea Talenti che è presente in Aula, dal professor Riccardo Primi, il dottor Giuseppe Catalini e il dottor Giuliano Miliucci per il lavoro che hanno fatto che vi abbiamo inviato. Ringrazio anche il professor Angelo Di Giorgio, Ordinario di chirurgia ed oncologia, dal quale abbiamo preso una relazione unita alle osservazioni del Comune di Montalto di Castro. Ringrazio anche l'ingegner Massimo Gobbi, che oggi è presente qui per i suoi spunti, anch'essi presi per le osservazioni. Ringrazio tutte le associazioni che hanno partecipato insieme a noi e che si sono fatte parte attiva di questa discussione. Ringrazio dei professionisti, la professoressa Anna Antonia Russo, l'ingegner Fabriano Bini e il professor Renzo d'Elia, che è un riferimento nazionale per la radioprotezione e un esperto qualificato anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri durante l'incidente di Chernobyl. Anch'essi hanno inviato al Comune alcune osservazioni che poi sono state riprese all'interno del documento che stiamo per andare a votare, che più tardi il Dottor Talenti ci illustrerà o risponderà alle varie vostre domande. Ringrazio anche il comitato Montalto Futura che ha presentato delle osservazioni proprie. Quando abbiamo incontrato i vari gruppi durante una conference call via zoom, avevamo proprio invitato tutte le associazioni, tutti i cittadini, chiunque fosse contro questo deposito di rifiuti da scorie radioattive, di presentare osservazioni, perché più osservazioni arrivano a Sogin, più lavori arrivano, meglio è per il territorio, perché comunque ciò significa che c'è un interesse maggiore, rilevante, di tutti i soggetti attori della socialità di un Comune. Oggi è arrivata anche una lettera, corredata di firme, da un residence turistico di Pescia Romana, che ci invita a dare pubblicità delle osservazioni, a farle conoscere, la pubblicità è stata data ampiamente, anche del Consiglio comunale, quindi recepiamo le loro preoccupazioni e le facciamo nostre, non fanno osservazioni, ma invitano comunque l'Amministrazione comunale di inviare entro il 4 luglio le osservazioni alla Sogin, da cui poi seguirà un seminario di discussione, ma insomma, speriamo che dal sito della SOGIN non scompaiano queste osservazioni che invieremo come sono scomparsi altri documenti importanti, ad esempio le linee guida dell'AIEA, prima c'erano tradotte in italiano, poi sono state presenti solamente in inglese, dopodiché sono scomparse anche quelle in inglese. Il Consiglio comunale di oggi è importante perché è un impegno sia di questo attuale Consiglio comunale, che è in scadenza, perché fra un anno a Montalto si voterà, quindi spero che diventi un monito anche per le future liste e per i futuri candidati Sindaco, perché questo è un atto importante e se il futuro Sindaco, il futuro Consiglio comunale, annullerà questa delibera, credo che la SOGIN correrà immediatamente a Montalto di Castro per realizzare il proprio deposito di rifiuti nucleari, anche perché leggendo, se leggerete poi le osservazioni fatte, sia le nostre, ma anche di Montalto Futura che poc'anzi stavo guardando, si evince tranquillamente che c'è stato un processo contrario a quello che normalmente dovrebbe accadere, cioè sembra quasi che abbiano individuato i siti e poi abbiano costruito sopra le mappe dell'individuazione piuttosto che sovrapporre le mappe e poi arrivare alla individuazione del sito, che non tiene conto neanche delle barriere naturali, neanche dei monti, ma pone le distanze, come esempi, su altri depositi, peccato che in altri depositi un chilometro di distanza magari è coperto da monti o da barriere naturali, mentre da noi è un terreno pianeggiante e non esistono neanche le barriere naturali. Gli esempi che si riportano nelle osservazioni sono palesemente stupefacenti per come la



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



Sogin non ha tenuto conto di certi parametri. Da una parte questo ci tranquillizza, perché andiamo sicuri del lavoro fatto, dall'altra parte mi terrorizza, perché Sogin non è formata da persone impreparate e quindi non capisco come mai ci siano degli errori così madornali. Più tardi, quando voteremo la delibera, Francesco Corniglia presenterà anche un emendamento che metteremo in delibera, chiederemo di votarlo all'unanimità, che è un indirizzo che comunque nell'osservazione è riportato, c'è questo deposito, che è fatto per scorie a bassa intensità, comunque dovrà ospitare temporaneamente anche scorie ad alta densità, di solito capita il contrario, cioè un deposito di alta densità potrebbe ospitare scorie di bassa densità, ma che un deposito fatto per la bassa intensità ospiti scorie di alta intensità è una cosa un po' grave e altamente pericolosa. È un territorio ricco di DOP, DOC, IGP, siti archeologici, musei civici, musei nazionali, dimore storiche, centri storici, i Comuni interessati nella Tuscia sono molti, queste osservazioni sono del Comune di Montalto di Castro, del Comune di Tessennano, di Ischia e di Tuscania perché fanno parte di un progetto che si chiama Aree Interne, e questo progetto prevede proprio un finanziamento di 4 milioni di euro per il ripopolamento delle zone rurali, quindi va in direzione opposta totalmente a quelle che sono le linee guida che ha scritto l'Europa proprio per questo territorio. Quindi è una cosa abbastanza strana, come strano è come SOGIN, ma noi abbiamo comunque scelto di recepire i suggerimenti del professor Angelo Di Giorgio, come SOGIN trascuri totalmente il fattore salute, quando nelle linee guida, che sono scomparse dal sito Sogin, dell'AIEA, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, la protezione della salute umana è al secondo posto solo perché al primo c'è l'introduzione alle linee guida. Quindi diciamo che al primo posto, come fattore principe per la scelta di un deposito di rifiuti nucleari".

Talenti: "Buonasera, ringrazio per l'invito il Sindaco, ringrazio tutto il Consiglio comunale per avermi invitato. Queste osservazioni che abbiamo redatto in particolar modo con un'attenzione particolare, perché noi su questo territorio ci viviamo e abbiamo percepito subito qual è il livello di allarme che questa proposta genera, non solo sul territorio di Montalto, ma su qualunque territorio che andasse ad essere realizzata. Questo perché su una attività del genere non c'è stato neanche un sopralluogo, non c'è stato neanche un approfondimento, non c'è stato neanche una presa d'atto di che cosa ci fosse sul territorio, appunto, come dicevamo prima, se esistessero queste barriere naturali che devono servire nei secoli a schermare la radioattività oppure se non ci fossero, quindi è una proposta che nasce dal nulla, perché noi abbiamo potuto accertare che ci sono delle condizioni di insicurezza che vanno anche contro quello che è il mandato a Sogin, perché Sogin ha ricevuto il mandato per redigere un progetto di questo genere secondo le linee europee, dell'agenzia europea atomica, linee che invece non sono rispettate oppure che, se sono rispettate, sono rispettate per alcuni punti relativi ai depositi di bassissima e bassa entità. Ma l'agenzia per i depositi di scorie ad alta attività che, ricordiamo, sono molto più pericolose dell'uranio che viene inserito dentro il nocciolo, il rifiuto è molto più pericoloso del combustibile originario, ha una radioattività molto più alta. Io cito l'ingegner Gobbi, che dice "noi costruiamo un recinto per pecore per tenerci leoni". Non c'è nulla che contenga la radioattività in questo tipo di deposito. Questo deposito è un deposito che viene fatto per contenere abiti sporchi, diciamo, quindi elementi contaminati dai radiologi degli ospedali, ma non materiale combustibile irraggiato o materiale propriamente radioattivo, materiale che è stato irraggiato, cioè che è un rifiuto, la tuta del tecnico che è andato a revisionare il nocciolo ma non che è entrato dentro il nocciolo,



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



quindi un irraggiamento leggero che quindi ha un decadimento temporaneo. Questo viene fatto con lo scopo di andare a bonificare gli altri siti esistenti, perché la normativa ci dice che queste scorie devono essere mantenute presso i cicli di produzione oppure stoccate in un deposito definitivo che va individuato con gli stessi criteri di individuazione con cui si realizzano le centrali atomiche, quindi un deposito geologico, un deposito che possa contenere e assicurare il contenimento anche senza l'intervento dell'uomo, che vada nel lunghissimo termine. Invece qui ci dicono che faranno un deposito per le scorie a bassa entità e temporaneo di lunga durata, che noi abbiamo provato un po' a calcolarlo questo termine e significa sicuramente non meno di 70-100 anni, quindi questa temporaneità è un assurdo in termini, come un assurdo in termini è andare nei quattro siti, che sono oggi in sicurezza, prendere le scorie, trasportarle in un altro deposito temporaneo per poi destinarle al fine ciclo ad un deposito definitivo che noi non sapremo perché è rimandato a un futuro così prossimo che non sapremo se lo Stato stesso avrà la capacità di realizzarlo, se i cittadini futuri saranno di fronte a un'epidemia di Covid 2, noi non sappiamo, non possiamo programmare il futuro per chi verrà fra 100 anni o chi verrà anche fra 70, 80 anni. Non lo possiamo fare, tecnicamente è sbagliato, progettualmente non ha un fondamento. In più, c'è tutta un'alta rilevanza più specifica che noi abbiamo potuto accertare sul territorio della provincia di Viterbo, perché un deposito del genere non è che se lo fanno a Toscana meno male, o se lo fanno a Corchiano meno male. Abbiamo perso comunque se lo fanno nella provincia di Viterbo, ma se lo fanno anche in quella di Grosseto. È un qualcosa di gravemente lesivo per il paesaggio, per il contesto socio economico, e per la salute, principalmente per la salute umana, perché noi abbiamo sotto gli occhi una relazione che, non so se consigliarvi di leggere o di non leggere, quella del professor Di Giorgio, vi consiglio di leggerla perché sinceramente è fatta veramente bene, veramente approfondita e concreta, ma non so quanto poi dormite la notte, di fronte a questi dati. Quindi, il secondo concetto, che è quello della dose di radioattività che la cittadinanza può percepire, non tiene in nessun conto né del fatto che nella provincia di Viterbo c'è già una radioattività ambientale, né del fatto che nella provincia di Viterbo abbiamo un record europeo per quanto riguarda le malattie oncologiche e per quanto riguarda le malattie che trovano comunque nella radioattività una delle cause fondanti. Quindi, tutto questo è stato trascurato e non può non essere considerato, ma non può non essere considerato in Italia, perché la nostra Costituzione tutela la salute e tutela i diritti. Non ultimo, c'è tutta una progettualità, che voi avete detto delle Aree Interne, cioè questo territorio è stato sottoposto all'azione della ex centrale nucleare, poi riconvertita nell'attuale centrale Alessandro Volta, che ha diseducato un territorio, ha distratto un territorio dalla sua vocazione naturale, perché tutti si sono riferiti a quell'ambito, perché quello era l'ambito economico più importante. Il progetto delle Aree Interne è volto a riqualificare un territorio e un ambiente sotto l'aspetto della sua naturale vocazione, perché questo è un territorio che ambientalmente è molto importante e lo vediamo dai siti di nidificazione, dai siti di migrazione, dalle oasi faunistiche, da tanti aspetti che ci sono e che noi abbiamo cercato di mettere in evidenza. In ultimo, io ho cercato di relazionare e fare un po' il lavoro che hanno svolto gli altri partner del team, diciamo così, in modo da rendere questo anche fruibile un po' a tutti e quindi di farlo arrivare, ma ritengo fondamentale quello che ha detto il Sindaco, che questa non è un'azione che si esaurisce oggi, non è un'azione che si può esaurire oggi, indipendentemente da se siamo stati bravi o se siamo stati sommari nel fare le osservazioni. È un'attività che oggi deve trovare un punto fermo, ma su



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



questo punto fermo si devono fondare tutte le Amministrazioni che poi verranno, chiunque sarà, chi farà un domani, il Sindaco o il Consigliere deve avere presente che questo è un allarme rosso. Ci sono domande?”.

Sacconi: “Vorrei sapere se è stata valutata la durata di trasporto dei rifiuti radioattivi, perché anche in questo caso, perché comunque per costruire il sito e per riempirlo devono trasportarle da una parte all'altra, c'è un rischio abbastanza grande, perché non mi sembra di averlo letto nel rapporto, però, siccome è abbastanza importante, magari l'ho perso, e se è indicata come criticità”.

Talenti: “Questa è una delle criticità che noi abbiamo rilevato, ovviamente il trasporto delle scorie sul territorio, su questo o su un altro territorio, è uno di quelle criticità che sono più rilevanti, perché parliamo di un trasporto che non è che dura due giorni, dura 15 anni, in termini di completamento del deposito, perché man mano che queste scorie arrivano, poi devono essere tombate in diversi tipi di contenitori, quindi la fase del trasporto è una fase che ambientalmente è tra le più rilevanti, anche se non ha un'incidenza immediata nel progetto, perché il progetto, ovviamente, in qualunque posto si fa. Però la criticità che noi abbiamo rilevato è appunto questa, che si fa un deposito temporaneo per spostarle due volte, queste scorie, quindi, magari il deposito definitivo viene fatto in Puglia, e queste scorie vanno dal Piemonte fino a Montalto, da Latina fino a Montalto, poi ripartiranno, andranno in Puglia. Allora, perché non fare il deposito, visto che parliamo di una costruzione che avverrà, comunque, e sarà ultimata in 15-20 anni? Perché non fare uno studio su un deposito, in sicurezza e quindi fare poi un solo trasporto per le bassa e alta entità? Le mettiamo tutte in un sito che a questo punto è una gabbia per leoni che va contenere anche le pecore, però ce ne freghiamo e sappiamo che le pecore sono in sicurezza insieme ai leoni, in quel caso, e non come questo, noi lo abbiamo rilevato e l'abbiamo messo in evidenza anche come vizio proprio del concetto progettuale, cioè noi abbiamo rilevato che il trasporto è un alert sulla salute pubblica e quindi, io ho scritto personalmente una frase, ovvero “scegliere la strada per portare i depositi a Montalto non è da progettisti, è da autisti”. Questo è un problema che avranno gli autisti che dovranno portare le scorie, quello dei progettisti è il problema di limitare al minimo l'esposizione a questo rischio della popolazione. Quindi, già pensare di fare un temporaneo per poi spostarlo in un definitivo, significa raddoppiare il rischio. Quindi è un aumento del 100% del rischio durante il trasporto delle scorie”.

Mazzoni: “Anche per la distanza e la mancanza di infrastrutture”.

Talenti: “Ma, noi la mancanza di infrastrutture non l'abbiamo rilevata perché sul nostro territorio in effetti non c'è una carenza di infrastrutture, perché noi siamo comunque su un percorso di una viabilità principale, di una viabilità primaria. Abbiamo il porto di Civitavecchia e abbiamo altre infrastrutture ferroviarie che possono, non le abbiamo analizzate perché possono anzi in questo venirci anche un po' contro, diciamo così, perché è un sito che in realtà abbiamo una accessibilità in questo senso. Però il concetto non è solo di accessibilità, quando parliamo di trasporto, è principalmente di trasportare in sicurezza, quindi trasportare in sicurezza significa accorciare il più possibile, ridurre il più possibile i tempi che questa roba sta sul camion, sta sul treno, sta sulla nave, sta, diciamo, a contatto con la popolazione”.

Caci: “Al punto 6.3 delle osservazioni c'è proprio considerata questa fase del trasporto”.

Sacconi: “Soltanto 15 anni, il trasporto? Perché col fatto che sia anche un sito che ospiterà alta intensità temporanea, il temporaneo viene indicato in? Non viene indicato quant è un temporaneo. Quindi, oltre ai 15



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



anni per riempire il sito di stoccaggio, poi c'è anche il rischio, che è quello che dicevi tu, del continuo trasporto delle scorie fino al riempimento dei metri cubi che sono richiesti”.

Talenti: “Noi infatti, su questa previsione di 15 anni, abbiamo considerato che, nel raddoppio del rischio, questi 15 diventano 30. Se già noi consideriamo riempimento e svuotamento, facciamo prima a fare un deposito definitivo, la sostanza è questa. È un assurdo, anche, loro parlano di inventario quando parlano di una sommatoria di scorie, quindi dicono che non si può arrivare a un certo numero di inventario, cioè la pericolosità si riduce di riducendo l'inventario e riducendo l'intensità delle scorie. Dicono questo e invece qui concentrano le scorie, quindi le mettono tutte insieme e mettono le più attive che ci sono, quindi è una contraddizione in termini, quella che loro stessi usano, perché si va da quattro depositi, che sono con un basso inventario e in sicurezza, per arrivare ad un unico deposito con un inventario che comprende tutte le scorie che sono in Italia e i combustibili processati all'estero, che è un unico deposito, che poi bisognerà vedere se alla fine questo deposito potrà essere unico, perché poi AIEA è abbastanza chiara sulla dose limite, per cui ci sta anche che questo territorio poi, alla fine, a un certo punto non sia più idoneo comunque a contenere quelle scorie e che vada fatto un secondo deposito, quindi ne stiamo vuotando magari quattro per farne tre di nuovi. È un controsenso, perché manca uno studio, cioè non c'è uno studio sull'idoneità del territorio, non c'è nulla, c'è una sovrapposizione di carte, che più o meno poi noi abbiamo visto. Per esempio, loro danno per scontato che questo deposito rilascerà dei nucleotidi nella falda acquifera. Quindi che cosa dicono, dicono noi facciamo fare da contenimento al terreno, quindi selezioniamo il terreno sulla base del fatto che questo terreno possa trattenere i nucleotidi che vengono rilasciati dal deposito per più tempo possibile prima che se ne vanno in falda. Poi i siti selezionati, andiamo a vedere la carta idrogeologica che ha fatto la Regione Lazio, che ci sono delle falde ad alto scorrimento, delle permeabilità elevatissime, poi li conosciamo, insomma, sono siti che sono nel nostro Comune, credo che bene o male un'idea ce la siamo fatta tutti. È logico che noi abbiamo una falda marina che è quella di emungimento profondo che viene caricata da tutte le infiltrazioni a monte, ma oltre questo tutti i siti che sono interessati hanno anche una maglia di falde superficiali, quindi che significa, che se c'è una piovosità, una bomba d'acqua, che poi non è che sono rare, quindi questi nucleotidi vanno su queste falde aperte, quindi fiumi, ruscelli e poi vanno a mare. Noi abbiamo delle foci che sono sempre chiuse, sempre insabbiate, quindi faranno il filtro, quindi ci troveremo sulle foci un ammassamento di questi nucleotidi radioattivi, sulla Marta, sul Chiarone, sull'Arrone, sul Tafone, sulla Fiora. Quindi io credo che veramente bisogna ripartire un po' da zero, anche perché con lo stesso criterio con cui hanno fatto questo hanno escluso praticamente tutto il resto della nazione, perché i siti, se togliamo le isole, che mi sembra che l'abbiano già escluse per altre ragioni, sono Piemonte, Viterbo e la Puglia, e tutto il resto della nazione è stato escluso sulla base di che cosa, sulla base, probabilmente, di decisioni che sono state prese diversamente, ma non rispetto a criteri oggettivi”.

Sacconi: “Chiedo al Sindaco, se è stata vista nelle dichiarazioni dell'amministratore delegato della Sogin il 14/04 presso la Commissione ambiente una grave pericolosità in merito alle dichiarazioni che ha fatto sulla Regione Lazio, indicando la Regione Lazio come baricentrica e quindi la più idonea per trasportare questi rifiuti radioattivi e quindi di conseguenza alcuni Comuni, tipo Corchiano, hanno fatto un ricorso in merito a



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



queste dichiarazioni, perché comunque hanno visto in queste dichiarazioni, innanzitutto, uno sbilanciamento nei confronti di una Regione piuttosto che di un'altra e poi una pericolosità effettiva nei confronti del proprio territorio, quindi, oltre a questo, in caso fosse affermativa la risposta, se ci sono state azioni messe in atto insieme agli studi incaricati nei confronti della SOGIN e delle commissioni ministeriali”.

Caci: “Le dichiarazioni di Sogin ci hanno preoccupati sicuramente, le avevo lette anch'io. Abbiamo intrapreso un altro percorso, nel senso che il percorso di adesso è quello di presentare le osservazioni e poi partecipare al seminario. Naturalmente Sogin sta difendendo le proprie decisioni, quindi lo fa in Commissione ambiente, lo fa presso il Governo perché ha emesso la Cnapi, quindi, comunque, l'atto ufficiale è la Cnapi, più che le dichiarazioni dell'amministratore delegato, mi preoccupa più l'atto ufficiale. Ora, non so che tipo di ricorso si possa fare contro delle dichiarazioni fatte in Commissione ambiente, perché poi non è neanche un atto parlamentare, quindi finisce lì. Quindi mi sentirò col Comune di Corchiano, ma non l'abbiamo preso in considerazione perché abbiamo preso in considerazione gli atti ufficiali che bisogna fare per rispondere alla Cnapi e ai criteri scelti. Ripeto quello che ho detto all'inizio, siamo molto preoccupati perché sono criteri che sembrano quasi cuciti sul Lazio a questo punto, e sulla provincia di Viterbo, piuttosto che il processo contrario, quindi in questa battaglia, se la vogliamo chiamare così, ci vediamo uniti e chiederemo anche al Governo di fare altrettanto. Quello che abbiamo fatto fare è stata una dichiarazione ufficiale al sottosegretario all'agricoltura, vista la presenza di molti prodotti DOP, DOC e IGP proprio nella provincia di Viterbo, quindi il sottosegretario, senatore Battistoni, ha fatto una dichiarazione stampa dove si è esposto contro un deposito di scorie radioattive, contro questo tipo di analisi del territorio fatta. Ci preoccupa anche il fatto, lo dicevamo prima, che non è stato fatto un sopralluogo. Un membro del Governo già si è esposto su questo deposito e speriamo che possa essere trainante anche per gli altri membri. Ecco, quindi rimaniamo di portare a Sogin le nostre osservazioni e poi comunque costruire un percorso, sicuramente anche insieme agli altri Comuni, perché è importante. Noi, tra l'altro, avevamo mandato un invito a altri Comuni a presentare insieme, hanno risposto in quattro, però ecco, si sono mossi anche gli altri che non hanno risposto a osservazioni insieme a noi. Spero che invii osservazioni anche la provincia di Viterbo come ente, credo che lo abbia fatto. Insomma, tutto il territorio è attento a queste osservazioni. Quello che spero è che questo è un intervento dinamico, quindi io spero, e lo ripeto perché prima per un problema tecnico non eravamo in streaming, spero che nelle prossime candidature che verranno, perché questa è un'Amministrazione che sta andando verso il rinnovo, è un Consiglio comunale che andrà al rinnovo fra pochi mesi, fra poco meno di un anno. Ecco, spero che nel programma elettorale delle future Amministrazioni, il primo punto sia proprio proseguire in quello che il Consiglio comunale oggi delibererà, e cioè proseguire nel no al deposito di scorie radioattive nel territorio di Montalto di Castro e direi nel territorio della Tuscia, perché, insomma, è un elemento importante per scegliere di votare o meno una coalizione che si presenterà a governare il Paese”.

Corniglia: “Volevo chiedere a Talenti, nella relazione, una frase mi ha colpito, quando viene detto che le zone si individueranno in base alle capacità dei territori di farsi escludere, questo mi ha veramente colpito. Leggendo il vostro lavoro, oltre a trovare le criticità nei criteri di individuazione delle zone, avete anche individuato dei criteri oggettivi che sono sfuggiti all'analisi preparatoria, nelle quattro zone che riguardano il



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



nostro Comune, avete individuato anche qualche criticità oggettiva non rilevata nelle carte Sogin che ci possano, diciamo, far tirare magari un sospiro di sollievo?”.

Talenti: “Ci sono degli aspetti che noi abbiamo analizzato, ovviamente, sui criteri di esclusione e sui criteri di approfondimento. Quello a cui si riferiva, ovviamente, è quello che è stato fatto, cioè questa carta è stata fatta piovere dal cielo, perché magari ci si aspetta che un Comune piuttosto che un altro non presenti le osservazioni e quindi poi alla fine il suo territorio sia idoneo, ma questa è una cosa gravissima, perché un’idoneità non si può dare sulla capacità o sulla volontà di un Comune di opporsi o meno. Le capacità per la realizzazione e l’idoneità per la realizzazione di un deposito devono venire da dati oggettivi. Noi in particolare abbiamo rilevato, in base alla carta dell’assetto idrogeologico, che su tutti questi siti non è stata analizzata la caratteristica di permeabilità. C’è anche un altro criterio escludente, che è importante, perché c’è anche un’altra frase, perché nei criteri di esclusione e di approfondimento non c’è mai la salute umana, però c’è la tutela della fauna, e quindi noi siamo andati con il dottor Primi, dell’Università della Tuscia, ad analizzare particolarmente i territori sotto un aspetto faunistico, e il territorio di Montalto, di Ischia, di Tuscania, di Canino, se facciamo eccezione per la parte strettamente correlata a Montalto Marina e al capoluogo di Montalto inteso come un centro abitato è un sito di nidificazione di una specie protetta, che è l’albanella minore, e questo comporterà automaticamente che questi siti saranno inseriti in una ZPS a livello europeo e questo sarà un ulteriore criterio di esclusione, quindi, che darà come impossibile realizzare il sito in queste zone. Questo un po’ ci tranquillizza, però non ci tranquillizza proprio perché noi non pensiamo di essere molto più intelligenti, molto più furbi di Sogin, molto più preparati di Sogin. Evidentemente queste scelte le hanno fatte avendo dietro carte che ancora si devono giocare, che noi magari ancora non abbiamo visto, però sicuramente quello che potevamo mettere in evidenza lo abbiamo messo in evidenza sotto tutti gli aspetti, in particolare abbiamo rimarcato la totale assenza di un’attenzione alla salute umana, sia per la moltiplicazione del rischio che dicevamo prima a livello del trasporto, quindi a livello di una concezione di un progetto che è più rischioso dello stato dei fatti e non va a portare una soluzione, ma piuttosto un peggioramento di quello che è la situazione che oggi abbiamo in Italia delle scorie radioattive e sia per un discorso che questi siti sono stati selezionati senza neanche vederli. Noi abbiamo cercato di andare ad analizzare tutto quello che è contro questa supposta idoneità, che poi, comunque, non è idoneità per le scorie ad alta intensità”.

Socciarelli: “Io, naturalmente, per una deformazione professionale, ho prestato un pochino più di attenzione alla parte del dottor Di Giorgio, anche perché, comunque, per esperienza personale perché vissuta, sono situazioni che a me hanno più colpito. Possiamo aggiungere che, oltre al territorio che è già un territorio radioattivo soprattutto la parte intorno al lago di Bolsena, possiamo dire che, per quanto riguarda la nostra zona, il nostro territorio, abbiamo altre due significative situazioni che aumentano il rischio non solo di patologie neoplastiche, ma anche patologie degenerative, patologie del neurosviluppo che praticamente negli ultimi anni hanno avuto un notevole innalzamento e mi riferisco soprattutto alle due centrali, appunto, di Civitavecchia, soprattutto la Nord, mi sembra che va a carbone, la nostra Pian de Gangani, il porto, che comunque immettono nell’aria polveri sottili e ricche di metalli pesanti e anche della agricoltura intensiva, con l’utilizzo di pesticidi e fertilizzanti che comunque è stato ormai appurato che soprattutto patologie a livello



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



del sistema linfatico emopoietico sono praticamente quasi con certezza ormai causate anche da queste altre situazioni, per cui, per il nostro Comune aumentare il rischio di radioattività attraverso un deposito di scorie significa veramente per noi crearci, diventare proprio persone a rischio notevole di salute. Consideriamo che, nel nostro territorio, negli ultimi anni, c'è stato un grave innalzamento, un grande innalzamento, soprattutto di disturbi del neuro sviluppo, che iniziano con dei ritardi del linguaggio importanti, che poi una parte sfociano nella diagnosi di disturbo dello spettro autistico. E questo è un grido d'allarme che fu dato anche nel 2019, quando ci fu la Conferenza di presentazione del Centro per l'autismo di Montalto, dal professor Ghirga di Civitavecchia, che è un medico che fa parte dell'ISDE che è l'Associazione dei medici per l'ambiente, per cui c'è un'elevata attenzione anche da parte di questo medico che fa una grande battaglia ormai da anni per il territorio e che ha riportato notevoli studi anche a livello europeo e mondiale, perché ormai è quasi certo, per cui speriamo che le giuste osservazioni fatte dai Comuni, dai vari comitati, riescano, speriamo, a bloccare questo ennesimo attacco al nostro territorio. Ringrazio tutti per il grande impegno che avete messo in questo progetto”.

Fedele: “Prendo parola per due ragioni, diciamo abbastanza semplici, la prima è quella di esprimere un ringraziamento, non tanto alla parte istituzionale o professionale, ma un ringraziamento che va ai cittadini tutti, perché abbiamo assistito a un fenomeno molto, molto piacevole, molto interessante, che è nato da questo grido d'allarme dato dalla notizia dell'individuazione del nostro territorio come possibile destinazione, come possibile localizzazione, e che ha visto molti cittadini che spontaneamente si sono adoperati, si sono informati, si sono riuniti, quindi hanno dedicato energie, tempo, privandolo anche al proprio lavoro, alla propria famiglia, ai propri obblighi, ai propri affetti, per cercare di fare quadrato e di dare una risposta e noi, come Istituzione, credo che questo è il primo segnale che dovremmo riconoscere e che dovremmo apprezzare perché evidentemente coloro che lo fanno senza averne titolo, senza avere, come dire, un mandato per fare tutto ciò, vanno ringraziati perché questo è segno di amore per il territorio, di attaccamento al territorio, quindi vedere come dei comitati di cittadini si siano non solo organizzati, ma poi si siano riuniti, abbiano raccolto firme, abbiano fatto banchetti, abbiano prodotto anche un documento molto interessante, una parte del quale è recepito anche nel documento che andremo ad approvare oggi in Consiglio comunale e che viene anche caratterizzato da aspetti tecnici decisamente importanti. Quindi non si tratta di un comitato cittadino, come dire, tra virgolette, casalingo, ma che viene caratterizzato, come ricordavate prima, anche da professori universitari, medici, rispetto ai quali, ripeto, va in qualche modo amplificato questo sentimento di ringraziamento. Riporto solo due brevissimi dati forniti dal professor Di Giorgio, quelli che fanno riferimento alle incidenze tumorali del nostro territorio rispetto alle medie che vengono rilevate sul territorio nazionale. Quindi questi dati spaventano e lasciano pensare e dovrebbero farci riflettere, sia in merito alla tematica del deposito delle scorie, sia in merito a tutte quelle attività che anche come Consiglio comunale siamo tenuti a regolamentare che determinano fonti di inquinamento che vanno ad incidere su queste situazioni. Quindi, ancorché il documento, non abbiamo avuto la possibilità di analizzarlo e di discuterlo anche con i professionisti che vi hanno lavorato, però è chiaro che trova la nostra condivisione, se non altro come una condivisione di principio dettato dal fatto che lo leggiamo, lo interpretiamo, lo presentiamo come uno strumento di difesa del territorio, di attaccamento al nostro territorio, per non cadere



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



nel paradosso che, da un lato, l'Italia, l'Europa, ricercano territori sempre meno antropizzati, sempre meno sfruttati e poi, al tempo stesso, questo documento tenderebbe a punire il nostro territorio perché poco antropizzato e poco sfruttato sotto il profilo industriale. Quindi è una contraddizione in termini evidente pesante rispetto alla quale il lavoro è stato svolto. Bene, dice il Sindaco, che non finisca qui, a prescindere da coloro che nel prossimo mandato siederanno in questi banchi. Invito il Sindaco ad allargare, perché oggi poi, oltre all'approvazione del documento, diamo mandato a te a partecipare alla consultazione pubblica, quindi sarà anche interessante in quella sede garantire anche una presenza a quelle strutture che maggiormente in qualche modo si sono adoperate, perché poi tu hai partecipato anche a riunioni di altri comitati e ti sei reso conto come il loro contributo è scevro da logiche di carattere politico e di appartenenza, ma ripeto, è dettato proprio da attaccamento e amore per il territorio. Quindi dimostrare anche a Sogin che questo è un territorio che quando può e quando deve ha la capacità di compattarsi, ha la capacità di fare fronte unico, fronte comune, di fronte a una minaccia che riguarda noi e le generazioni future, credo che sia un dato da sottolineare”.

Sacconi: “A proposito della reazione del territorio, a luglio 2017 il Ministero per lo sviluppo economico ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale una nota in cui chiede a tutti i Comuni, Province, territori, regioni, eccetera una valutazione ambientale strategica relativa al Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Subito dopo, ad ottobre è stata pubblicata sulla Gazzetta sempre l'elenco degli enti che hanno partecipato in tutte le regioni e quindi mi chiedevo se innanzitutto il Comune di Montalto ha presentato questa VAS in riferimento al tema che richiama il ministero dello sviluppo economico e poi già sappiamo che nella Regione Lazio risulta solamente la provincia di Roma. Quindi c'è una mancanza anche da parte degli enti in merito a questo tema, perché comunque la nota del Ministero è precedente rispetto all'intervento che stiamo facendo oggi, che è importantissimo, sicuramente, però credo che magari presentare questo documento, è un tema diverso, però la VAS non è stata presentata. Tutti i territori che non sono stati inclusi nella Cnapi, anche per caratteristiche quali le isole, i vulcani, eccetera, eccetera, se si vanno a aprire le VAS presentate, per quello che io posso naturalmente comprendere in termini tecnici, però, insomma, ci sono delle cose che capiscono tutti, viene proprio indicato il valore aggiunto che può avere un'isola piuttosto che il rischio che ci può essere in una zona con un vulcano, eccetera, eccetera. Quindi loro l'hanno presentate. Quindi, perché nella Tuscia ci sono 22 siti e su 67 aree indicate nel territorio nazionale? Forse è proprio perché gli enti non sono stati attenti alla presentazione di questo documento, che poteva essere comunque un'arma in più per contrastare questa grande minaccia che abbiamo oggi. Poi può darsi che andava nello stesso modo, però io me lo sono chiesto, quindi volevo sapere, non so se qualcuno mi può rispondere o se c'è una risposta tecnica per questo”.

Talenti: “Volevo rispondere a Emanuela e Marco, per condividere con loro un qualcosa che noi abbiamo cercato di trasferire nel documento, ovvero sia nel discorso delle aree interne e sia nel discorso delle tipicità del territorio, in relazione a quanto dicevamo prima, cioè un territorio che esce da un cantiere che è stato il più grande d'Europa per decine di anni, che si sta rieducando, che si deve rieducare e si sta pian piano rieducando, per questo parlavamo prima con il Sindaco anche del biodistretto di allargare, di coinvolgere, perché anche l'agricoltura è un'agricoltura ineducata, diciamo così, perché non ha avuto quelle eccellenze



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



che si potevano sviluppare molto di più di quanto si sono sviluppate, perché quando si ha un'agricoltura che riesce a concentrare un turismo a livello agrituristico, delle eccellenze a livello, come può essere il melone, l'asparago verde, in modo importante è tutto il territorio, che poi ha anche un'attenzione all'uso dei pesticidi, un'educazione all'uso dei pesticidi, all'uso dell'agricoltura intensiva in modo diverso, anche se non è biologica, però, in un modo più consapevole e questo sicuramente, anche questo, noi abbiamo scritto nelle osservazioni che questa proposta è già un attacco al territorio, perché chi deve programmare una IGP, una qualunque attività, ma anche un'attività di un semplice agriturismo da fare sul nostro territorio, oggi ci pensa due volte, per questo secondo noi Sogin non si poteva presentare senza interfacciarsi, noi lo abbiamo scritto con le amministrazioni, con gli enti locali, a presentare un'area di idoneità in questo senso, perché questo è già una compromissione al territorio, è già un danno al territorio, anche perché se noi oggi diciamo che tanto ci mettono le scorie, magari quello che deve fare il trattamento con un chilo di sostanza per ettaro ce ne mette due chili, perché dice così sto più tranquillo, ma tanto del territorio non frega niente a nessuno, è quella diseducazione, quell'apporto che non deve esserci e che anche Sogin non deve proporre un territorio in modo così importante come ha fatto sulla Tuscia e dequalificandolo sostanzialmente anche da investimenti. Per questo è importante che voi, politicamente, oltre quello che noi abbiamo potuto dare, speriamo che sia stato veramente il massimo, continuiate con questa attività. Eleonora su quello che mi dici sulla VAS, la VAS è una programmazione che ovviamente è di area più vasta rispetto al singolo Comune, però in genere io è doveva essere Sogin per assurdo a proporre la VAS, su un territorio prima ancora perché la VAS è quella che prevede anche lo studio epidemiologico, prevede quali sono le ricadute effettive sul territorio, che è quello che non c'è stato in questo caso, tant'è che le isole, nella carta Sogin, benché siano state escluse sulla parola, ma in Sicilia, in Sardegna, noi abbiamo le altre concentrazioni più alte, insieme a Montalto, una Enel nell'oristanese e una nell'entroterra messinese non mi voglio sbagliare adesso, ma anche lì ci sono concentrazioni di 12-13 siti in pochissimo spazio, sulle isole, poi è stato detto, che le isole saranno escluse in quanto tali, però in realtà sulla carta oggi sono fra i siti più con più concentrazione di idoneità parentesi tra quelli selezionati della Sogin, quindi senz'altro se si può fare qualcosa, se si può fare una procedura più ampia, ma va iniziata quanto prima, da un punto di vista tecnico".

Caci: "Approfitto per ringraziare di nuovo Andrea Talenti e voi Consiglieri, che da come ho capito, voterete all'unanimità questa delibera, e visto che lo streaming è partito con un po' di ritardo, anche io approfitto di nuovo per dare pubblicità e per ringraziare i tanti cittadini e le associazioni che hanno manifestato interesse e hanno prodotto anche documenti scritti, sia inviandoli al Comune o presentandoli come ha fatto il Comitato Montalto Futura, detto Comitato No Scorie, per capirci. Tra l'altro, queste osservazioni saranno all'interno del sito del Comune di Montalto di Castro, proprio perché allegate alla delibera, ma ho chiesto anche di fare una finestra proprio per darne ampio accesso, più liberamente, ai non addetti ai lavori che non cercano albo pretorio, ma cercano direttamente le osservazioni, così come ha fatto Montalto Futura che ha un sito che si chiama Tuscia Green, dove già sono disponibili, ho visto le osservazioni che hanno inviato ieri. Ringrazio anche i tanti cittadini che hanno firmato la petizione di Montalto Futura, alcuni abbiamo provato a raggiungerli anche con una lettera nostra, proprio perché ho notato che molti non erano informati e ringrazio di nuovo i tecnici e i professori che hanno lavorato a queste osservazioni, per il contributo che hanno dato a



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



queste osservazioni e rimaniamo in allerta tutti quanti”.

Benni: “Faccio un intervento molto veloce in qualità oggi di assessore all’ambiente, che precedentemente, grazie a tutti voi, ha seguito in prima persona, nel momento in cui ero facente funzioni tutto l’iter delle osservazioni e degli incontri e tutta la procedura che oggi ha portato alla stesura di questo importante documento. Mi associo naturalmente a tutto quello che è stato detto fino adesso da tutti voi, in particolar modo ai ringraziamenti del Sindaco a tutte le associazioni, a tutti i cittadini e al team che ha lavorato insieme agli uffici del Comune fortemente con tutti i professionisti interni ed esterni avendo integrato tutto quello che ci è arrivato, per appunto dare oggi al nostro territorio, ai nostri cittadini questo importantissimo documento che, come dicevamo prima un po’ tutti nei vari interventi, è un primo passo che non deve fermarsi qui, ma che deve continuare soprattutto per il futuro, per chiunque sarà e avrà la pianificazione e la programmazione e il pieno potere di portare avanti questa battaglia, perché questa diventerà una battaglia. È importantissimo il ringraziamento che voglio dare a tutto il Consiglio comunale perché comunque, dal primo momento, con il pieno mandato tecnico e politico, al Sindaco è stata data una grande prova di forza e di compattezza, per una volta dove la politica non ha avuto colori e non ha avuto schemi. Mi associo anche, non so chi l’ha detto prima, al fatto di ringraziare tutti i cittadini, perché questo documento, che è frutto un po’ del lavoro di tutti, professionisti, associazioni, che si sono appunto prodigate in telefonate, incontri, dialoghi, collaborazioni con il Comune, costanti e continue prima con noi, con me, poi adesso con Sergio, che ha preso subito in mano, che ringrazio fortemente, questa situazione delicata, delicatissima e molto ma molto sentita, ha portato appunto alla stesura di questo documento, che è appunto uno strumento di difesa, io dico che è proprio uno strumento di difesa, perché siamo stati purtroppo, come spesso accade, trattati dalla parte tecnica e politica nazionale, come un oggetto nel quale far ricadere un documento caduto dall’oggi al domani, senza dare la possibilità di alcuna difesa, senza dare la possibilità di alcun preavviso, senza dare la possibilità, come prima diceva anche Eleonora, di una sorta di conferenza dei servizi che potesse permettere ai Comuni di esprimere tutte quelle perplessità, soprattutto tecniche, a livello di valutazione di ambientale strategica, del territorio. Questo è qualcosa di orrendo che purtroppo accade ancora nel nostro territorio nazionale e, come ho detto già in sede di riunione in Provincia alla prima riunione che abbiamo avuto all’attenzione dell’assessore Valeriani e dell’allora sottosegretario Morassut, che poi purtroppo, non per motivi politici, purtroppo perché aveva cominciato a seguire la cosa, aveva preso degli impegni molto importanti con il nostro territorio e con la nostra Regione, all’epoca sottosegretario all’Ambiente, Purtroppo il 13 febbraio, essendo cambiato il Governo, non abbiamo avuto più questa interlocuzione e ricordo che in quella riunione ci fu un impegno molto serio da parte della Regione e del sottosegretario a far sì che queste nostre collaborazioni, queste nostre integrazioni, questa nostra sentita negatività su questo documento della Sogin sarebbero stati frutto di una pianificazione da parte del Governo e della Regione per andare appunto a salvaguardare la Tuscia ormai sfruttata da sempre, e soprattutto Montalto di Castro, territorio che da sempre è oggetto di attenzione quando si tratta di ambiente, sfruttamento dell’ambiente e, soprattutto, di questo tipo di sfruttamento territoriale. Ricordiamo appunto che, lo diciamo sempre tutti, ma non è qualcosa che si dice tanto per, questo è un territorio a vocazione turistica e agricola in prima istanza e quindi questo va assolutamente salvaguardato e credo che con questo documento, con questo mandato pieno che oggi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



rafforziamo al Sindaco appunto di rappresentarci nelle sedi competenti e con l'unanimità, spero, della votazione che ci accingiamo ad andare a fare e il documento che è un documento fatto benissimo, sarà una prima pietra miliare per poter dire no a questo scempio e cercare poi di fare squadra con tutti quei comuni e tutte quelle associazioni di Comuni, come appunto le aree interne che ci hanno anche dato la nomina come referenti sotto l'aspetto ambientale, al Comune di Montalto, faremo sì con questa procedura, di apportare quella forza al nostro territorio, ai nostri cittadini che meritano sempre e comunque”.

Corniglia: “Presento il seguente emendamento perché nella lettura della proposta di delibera che andremo a votare ho notato che si fa riferimento ai 78000 metri cubi di rifiuti a bassa e molto bassa attività, ma non si ricordano i 17000 metri cubi di rifiuti a media e alta attività, quelli che poi saranno oggetto dello stoccaggio nell'area denominata C.S.A. del deposito nazionale. Per questo vi invito e spero che la votiate all'unanimità a integrare, anche per dare maggior forza, anche perché questo è un punto che poi viene ripreso nelle osservazioni che sono state presentate, a inserire nella pagina 2 di 7, nel periodo che inizia con “Premesso che”, dopo il terzo capoverso, che inizia con “è stato previsto che” di inserire un'ulteriore capoverso così formulato: *“Nel deposito nazionale saranno stoccati temporaneamente ulteriori 17000 metri cubi di rifiuti a media ed alta attività per il cui decadimento sono necessari migliaia di anni, in un'area denominata CSA “Complesso Stoccaggio Alta Attività”, in attesa della individuazione e realizzazione di un deposito geologico di profondità che dovrà contenerli definitivamente”*. Questo è l'emendamento che vi chiedo di inserire, di approvare e che va a variare la proposta di Consiglio comunale e che dà ancora maggiore forza a questo no. Chiudo dicendo che mi associo all'unità di intenti, non ci sono chiaramente difformità da un punto di vista politico. Invito il Sindaco a portare avanti quelle che sono tutte le argomentazioni esplicitate, sia in Consiglio sia da tutta la cittadinanza, negative alla realizzazione del deposito nel seminario che si terrà prossimamente”.

Caci: “Io voto favorevolmente l'emendamento. Ti volevo ringraziare, perché in realtà c'era sfuggito di inserirlo, sta, come hai detto tu, nelle osservazioni, ma non sta in delibera, è importante, perché poi è la cosa più pericolosa di tutto il sito di stoccaggio, quindi ti ringrazio per la tua attenzione particolare. A Sogin non verrà inviata la delibera, naturalmente, ma vanno inviati solamente i modelli prestabiliti”.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CORNIGLIA

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento presentato.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ==*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 13*
- *voti contrari n. ==*



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



- *astenuti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

l'emendamento presentato.

Successivamente, su invito del Presidente, con apposita separata votazione,

Il Consiglio Comunale

con voti unanimi favorevoli, resi in forma palese per alzata di mano, delibera di dichiarare l'emendamento approvato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COSI' COME EMENDATA

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di deliberazione, così come emendata.

- *Consiglieri presenti n. 13*
- *Consiglieri assenti n. ===*
- *Consiglieri votanti n. 13*
- *voti favorevoli n. 13*
- *voti contrari n. ===*
- *astenuti n. ===*

Atteso l'esito della votazione come sopra riportata, resa in forma palese per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

la proposta di deliberazione presentata, così come emendata.

Successivamente, su invito del Presidente, con apposita separata votazione,

Il Consiglio Comunale



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Servizi di Segreteria AA.GG.



con voti unanimi favorevoli, resi in forma palese peralzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione, così come emendata, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Alle ore 18.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ornella Stefanelli

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Lisetta D'Alessandri

IL VERBALIZZANTE

Dott.ssa Mara De Angelis
